

allegato A4

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

1) Ente proponente il progetto:

Opera dell'Immacolata - Comitato Bolognese per l'Integrazione Sociale Onlus

Codice di accreditamento: NZ05590

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo breve del progetto:

Al Lavoro per l'inclusione.

Sviluppare autonomie e opportunità lavorative per le persone con disabilità.

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

Settore:ASSISTENZA

Area di Intervento:DISABILI

Codifica: A - 06

4) Descrizione specifica del progetto:

a)del contesto territoriale di riferimento;

Il progetto **Al Lavoro per l'inclusione** ha come contesto territoriale di riferimento la Città Metropolitana di Bologna, territorio che si è sempre mostrato attento a garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

La disabilità: contesto territoriale

Sul nostro territorio si assiste ad un costante aumento delle persone con disabilità nella fascia 18-64 in carico alle Unità Sociali e Sanitarie Integrate (Ussi) Disabili delle Aziende USL di Bologna e Imola. I motivi riconducibili ai seguenti fenomeni sono:

- un progressivo e costante invecchiamento dell'utenza in carico e dei nuclei di riferimento;
- l'accesso ai servizi di una nuova tipologia di utenza che presenta forme di disabilità acquisita, spesso in età adulta e di grave o gravissima entità, portatrice di bisogni differenziati rispetto all'utenza storica presente nei servizi;
- la presenza di pazienti che presentano un quadro complesso di molteplici patologie, nel quale alla disabilità si accompagna la presenza di disturbi comportamentali che necessitano del potenziamento di interventi, talvolta importanti sul piano assistenziale.

Ai molteplici bisogni di questa popolazione, il nostro territorio risponde con attività a carattere formativo, orientativo, assistenziale, sanitario. OPIMM offre servizi formativi di transizione al lavoro attraverso attività del Centro di Formazione Professionale e attività socio-occupazionale per utenza medio grave con il Centro di Lavoro Protetto.

Sul territorio regionale, è presente una rete articolata di strutture diurne e residenziali destinate alle persone con le disabilità. Attualmente, sono funzionanti su tutto il territorio regionale oltre 300 strutture, tra Centri socio-riabilitativi diurni, Centri socio-riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette. Al 31/12/2013, sono presenti in Regione 170 CSRD accreditati (DGR 514/09) e 85 CSRR accreditati.

Il **Centro di Lavoro Protetto (CLP) di OPIMM Onlus** si configura come una struttura socio-sanitaria e di terapia occupazionale diurna che accoglie persone adulte dai 18 ai 65 anni con disabilità mentale, talora associata ad altre forme di disabilità. Presso le due sedi del Centro, **i 120 utenti** accolti svolgono attività produttive, espressive, artistiche, riabilitative, essendo di fatto **uno dei principali centri socio-occupazionali** della regione.

La peculiarità del CLP consiste nell'offrire agli utenti lo svolgimento di un **"lavoro vero"** grazie a commesse in conto terzi ricevute da diverse aziende del territorio, come ad esempio Beghelli Spa, Baule Volante e Ilpo. La scelta metodologica di operare attraverso un lavoro vero ricopre un ruolo centrale per favorire il pieno sviluppo della consapevolezza personale e dell'effettiva integrazione sociale. Inoltre, OPIMM realizza un **progetto personalizzato** per ciascun utente per fornire risposte articolate a bisogni diversificati o che si rendono tali nel corso del tempo di frequenza. Per questo motivo, oltre al laboratorio produttivo vengono realizzati **laboratori artistico-artigianali** finalizzati allo

sviluppo delle capacità creative e delle competenze relazionali (ceramica, legatoria, decorazione stoffe, falegnameria). A queste si aggiungono attività a valenza socio-educativa che favoriscono la socializzazione e lo **sviluppo dell'espressione emotiva** (cucina, informatica, fotografia, teatro, Danza Movimento Terapia). Il Centro è convenzionato con le Aziende USL di Bologna e di Imola. IL CLP ospita ogni anno tirocinanti provenienti dall'Università di Bologna e da scuole secondarie superiori del territorio per percorsi compresi nei rispettivi piani di studio. Il Centro interagisce poi con le Associazioni delle famiglie dei disabili e partecipa a diversi gruppi tecnici territoriali finalizzati a supportare lo sviluppo di politiche attive socio-riabilitative e di inserimento lavorativo.

b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;

Il progetto opera in un'area di intervento a cavallo fra l'ambito educativo-formativo e quello dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

AMBITO EDUCATIVO - FORMATIVO

L'incidenza degli alunni con disabilità è in crescita nelle scuole statali del territorio metropolitano di Bologna: si passa, infatti dal 2,3% dell'a.s. 2010 - 2011 al quasi 3% del 2015 - 2016.

I dati sulla presenza degli alunni con disabilità nei percorsi scolastici e formativi mostrano che nell'anno scolastico 2015 - 2016 l'incidenza degli alunni con disabilità nelle scuole statali di ogni ordine e grado del territorio metropolitano è in crescita rispetto all'anno scolastico precedente, passando dal 2,8% al 2,9%. Relativamente ai diversi ordini e gradi della scuola statale risulta che nella scuola dell'infanzia l'incidenza è pari al 1,4% di bambini con disabilità, nella scuola primaria è il 3%, nella scuola secondaria di primo grado il 3,8%, mentre nella secondaria di secondo grado è pari al 2,6% degli alunni totali. Rispetto all'incidenza nell'anno scolastico precedente si registra che la crescita nel 2015 - 2016 si presenta nella scuola secondaria di II grado, mentre negli altri ordini e nella scuola secondaria di I grado essa è sostanzialmente stabile.

Lo scorso 3 dicembre 2016, in occasione della "Giornata internazionale delle persone con disabilità " il sindaco metropolitano, Virginio Merola, ha sottoscritto l'Accordo di programma metropolitano attuativo della Legge 104/1992 (2016-2021).

L' "Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità ", ha visto un significativo ampliamento dei firmatari con il coinvolgimento della Università di Bologna e delle Istituzioni scolastiche della Istruzione degli Adulti.

OPIMM è fra gli attuatori dell'Accordo di Programma attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di orientamento e accompagnamento al lavoro nel delicato passaggio dalla scuola al lavoro. Fruiscono dei servizi orientativi in media ad anno scolastico circa 100 adolescenti con disabilità iscritti alla Scuola Secondaria di 2° grado. Le attività sono gestite storicamente da Enti di Formazione Professionale (CFP) accreditati.

Fruiscono dei percorsi orientativi e formativi rivolti a giovani con disabilità nella fascia 18-22 anni, nella transizione della Scuola al lavoro circa 50 giovani all'anno. OPIMM nell'ultimo anno ha realizzato 25 percorsi rivolti a giovani iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado e 8 percorsi di transizione rivolti a giovani in uscita dalle Scuole. Per realizzare queste attività OPIMM agisce in integrazione con gli Istituti scolastici e con un numero importante di imprese pubbliche e private del territorio metropolitano.

Sempre in stretto raccordo con la rete territoriale delle Aziende e in collaborazione con il Servizio Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Bologna (oggi Agenzia Regionale per il lavoro), OPIMM ogni anno realizza percorsi formativi, alcuni dei quali a qualifica, rivolti a persone disabili iscritte alle Liste della L.68/99, attestandosi su un valore indicativo di 30-40 l'anno.

Si richiama, inoltre, il Protocollo d'Intesa, siglato nel 2013, tra la Provincia di Bologna, l'AUSL di Bologna, l'AUSL di Imola, l'Azienda Sociale Consortile (ASC) "Insieme", l'Azienda Servizi alla Persona (ASP) "Seneca" e l'ASP "Circondario Imolese", volto all'attivazione e alla gestione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettiva o psichica in carico ai Servizi Territoriali. Il Protocollo *"afferma con forza il principio della programmazione integrata fra le risorse destinate alle politiche di istruzione, formazione e lavoro e quelle destinate alle politiche sociali e sanitarie, allo scopo di ampliare al massimo le occasioni di collaborazione in un momento di fortissima criticità economica e finanziaria che ha portato alla riduzione complessiva delle risorse disponibili a fronte di bisogni incrementali"*.

Il Protocollo intende così perseguire i seguenti obiettivi:

- accompagnare il giovane nella costruzione e nel consolidamento delle competenze e delle autonomie di base (indispensabili perché il percorso di avvicinamento/inserimento al lavoro abbia successo);
- offrire al giovane con disabilità l'opportunità di sviluppare le autonomie, le potenzialità e la visione del sé all'interno di un contesto produttivo.

AMBITO INSERIMENTO LAVORATIVO

Mentre per quanto concerne l'ambito dell'inserimento lavorativo il Rapporto, "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità (2013)" evidenzia chiaramente che nel mercato del lavoro bolognese il problema della copertura delle postazioni per le persone con disabilità, rispetto agli obblighi della legge 68/1999, non costituisce solo una questione di tipo "quantitativo", inerente al rapporto tra numero di postazioni lavorative disponibili e numero di lavoratori con disabilità alla ricerca di un lavoro, ma sarà sempre più di tipo "qualitativo", con un divario destinato a crescere tra le caratteristiche delle postazioni richieste e le professionalità dei lavoratori disabili disponibili.

Inoltre, nei programmi di convenzione stipulati si osserva la diversa richiesta delle aziende. I profili ricercati non riguardano più mansioni semplici, poco complesse e con scarse competenze d'ingresso, bensì sono **sempre più ricercate**, anche tra le persone iscritte negli elenchi della L. 68/99, elevate competenze informatiche, tecniche, linguistiche (non è rara la richiesta della conoscenza di una o anche due lingue straniere) e sono offerte postazioni di buon rilievo e discreto inquadramento economico ed organizzativo. Rispondere a queste richieste, come si è già detto, rappresenta la sfida per i prossimi anni, senza tuttavia dimenticare che questa progressiva selettività nelle richieste, anche se soddisfatta nei numeri, rischia inesorabilmente di lasciare indietro coloro che per età anagrafica, caratteristiche personali, familiari, sanitarie, etc. non sono e non saranno mai in grado di raggiungere performance medio-alte.

Emerge la necessità, quindi, di riflettere su **eventuali canali "alternativi" all'inserimento lavorativo** mirato nelle aziende profit, da percorrere nei casi più complessi, per evitare di innescare nei confronti delle persone maggiormente in difficoltà, meccanismi di esclusione lavorativa ed emarginazione sociale.

c) del bisogno-utilità sociale;

In una situazione ancora critica come quella rappresentata dal Mercato del Lavoro nella Provincia di Bologna (come da ultimo

Rapporto sulle condizioni del mercato del lavoro nella provincia di Bologna - 2014), le fasce deboli sono le prime a rischiare l'esclusione e si rende necessario rinforzare le azioni per favorire al contrario l'inserimento e il reinserimento di soggetti aventi difficoltà a proporsi autonomamente al mercato del lavoro e/o con vincoli e limiti nello svolgimento dell'attività lavorativa. Per questo motivo, è necessario valorizzare le risorse possedute dalle persone con disabilità e descrivere in maniera più puntuale possibile le condizioni nelle quali possono esprimere al meglio abilità e competenze osservate, tenendo conto della possibile spendibilità nell'attuale mercato del lavoro.

Dal quadro delineato emergono i seguenti bisogni generali:

- ▲ Aumentare le opportunità di svolgere percorsi di esperienza in azienda (es. tirocinio inclusivo, recentemente introdotto nella legislazione regionale), come fase di passaggio verso ulteriori esperienze lavorative anche attraverso un prolungamento dello stesso tirocinio inclusivo;
- ▲ ridefinire - in funzione degli obiettivi formativi e della potenziale occupabilità - il "target" di giovani con disabilità per i quali tali servizi possono rappresentare una leva efficace per lo sviluppo del proprio potenziale;
- ▲ ridefinire le modalità di individuazione del fabbisogno, per armonizzare bisogni e risorse effettivamente disponibili;
- ▲ Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, persone svantaggiate,...).

Nel contesto specifico di OPIMM, che offre da più di quarant'anni la possibilità alle persone con disabilità, di sviluppare, attraverso il lavoro, la consapevolezza di poter assumere un ruolo sociale adulto, sono stati evidenziati alcuni bisogni specifici:

- Accrescere le autonomie degli utenti del Centro di Lavoro Protetto;
- Promuovere un cambiamento culturale delle aziende verso l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- poter fruire costantemente di commesse per lavorazioni in conto terzi da parte delle Aziende sul Territorio;
- programmare percorsi di tirocinio presso le stesse.

Alcuni di questi obiettivi sono resi sempre più difficili da perseguire a causa della mancanza progressiva di mansioni semplici, di quelle che cioè i nostri utenti siano in grado di eseguire e che sono invece sempre più assorbite dalle macchine automatiche. Quand'anche una mansione venga individuata subentra la seconda difficoltà: quella di non poterne

programmare il percorso di lavorazione su tempi lunghi, sia perché le esigenze di mercato prevedono ordinazioni da eseguire nell'arco di pochi giorni, sia perché le Aziende hanno eliminato lo stoccaggio in magazzino per i costi passivi che questo comporta.

Mentre, i tirocini in azienda, da parte loro, prevedono una disponibilità da parte di membri del suo personale sempre più difficile da reperire in tempi di riduzione dell'occupazione e di conseguenza di carichi lavorativi ritenuti dalle maestranze già troppo elevati.

La ricerca sul territorio sia di commesse, sia di tirocini produrrebbe una significativa utilità sociale, non solo per la persona con disabilità, ma anche per l'azienda coinvolta, migliorandone il **clima interno e l'impatto sociale**. A questo scopo, è fondamentale riuscire a incrementare, preliminarmente, il grado di autonomia degli utenti e la propensione delle aziende a inserire al loro interno persone con disabilità. Allo stesso tempo i/le volontari/e contribuirebbero significativamente al raggiungimento degli obiettivi, sviluppando importanti competenze professionali, sociali e civiche.

d) dei destinatari (target)

I destinatari diretti dell'intervento sono **50 lavoratori/lavoratrici disabili** di età compresa fra i 18 e i 65 anni che frequentano il Centro di Lavoro Protetto (CLP) di via Decumana. La totalità dei quali sono residenti presso la famiglia di origine o presso strutture dedicate (gruppi appartamento). Pur registrandosi ogni anno l'entrata di utenti giovani per i quali il programma personalizzato continua a prevedere l'inserimento lavorativo esterno, il gruppo più consistente di utenti, è rappresentato da persone con lunga permanenza presso il CLP, **la cui età supera i 50 anni**. Si tenga inoltre presente che alcune patologie anticipano la senilità anche in persone con età anagrafica non corrispondente alla vecchiaia, per alcuni addirittura intorno ai quarant'anni. L'età elevata della media degli utenti è legata a situazioni familiari che vedono la perdita dei genitori o la presenza di genitori molto anziani con redditi da pensionamento di media entità.

Beneficiari indiretti

- **50 Famiglie** degli utenti del Centro di Lavoro Protetto di via Decumana;

- **70 utenti** del Centro di Lavoro Protetto di via del Carrozzaio;
- **18 Educatori** del Centro di Lavoro Protetto di via Decumana e di via del Carrozzaio;
- **50 utenti** del Centro di Formazione Professionale;
- **Servizi socio-sanitari del territorio;**
- **Aziende del territorio**, in particolare quelle sottoposte agli obblighi della legge 68/1999.

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) delle attività previste;

Si ritiene che l'attuale contesto mostri l'esigenza di affrontare i seguenti bisogni:

- Accrescere le autonomie degli utenti del Centro di Lavoro Protetto;
- Promuovere un cambiamento culturale da parte delle aziende verso l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- poter fruire costantemente di commesse per lavorazioni in conto terzi da parte delle Aziende sul Territorio;
- programmare percorsi di tirocinio presso le stesse.

Si intendono, dunque, perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivi specifici

- 1) **potenziare le attività che concorrono alla personalizzazione dei progetti degli utenti disabili di OPIMM;**
- 2) **Sensibilizzare maggiormente gli attori del territorio e la città in senso ampio sulla necessità e sull'impatto dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate attraverso il lavoro.**

Il raggiungimento di questi obiettivi permetterebbe di sostenere l'azione dei servizi territoriali a favore di una maggiore inclusione sociale delle persone con disabilità, sia grazie allo sviluppo delle loro competenze in un mercato del lavoro sempre più complesso, sia grazie al maggior coinvolgimento delle aziende, reso possibile attraverso un'attività di conoscenza e di sensibilizzazione che mostri loro come l'inserimento di una persona con disabilità possa diventare una risorsa e non essere vissuta solo come un obbligo di legge.

Obiettivi	Indicatori	Ex	Ex
-----------	------------	----	----

		ante	post
potenziare le attività che concorrono alla personalizzazione dei progetti degli utenti disabili di OPIMM	<i>numero di persone coinvolte nello svolgimento delle attività integrative del Centro di Lavoro Protetto.</i>	30	32
	<i>acquisizione da parte della persona SCR di capacità relative alla trasmissione di competenze tecniche e socio relazionali a persone con disabilità.</i>	0	3
	<i>acquisizione da parte della persona SCR di competenze relative alla gestione di un gruppo di persone con diverse problematiche esistenziali.</i>	0	3
	<i>favorire la possibilità di avvio di stage e/o tirocini formativi, secondo le modalità previste dalla corrente legislazione regionale, presso aziende del territorio.</i>	230	245
	<i>numero di persone autonome nella possibilità di consumare pasti presso strutture esterne al CLP, ivi compresa la capacità di compiere un percorso pedonale per il raggiungimento della sede.</i>	20	23
	<i>favorire lo sviluppo di competenze tecniche e socio - relazionali negli utenti il cui programma di crescita personalizzato, condiviso con familiari ed ASL, preveda la possibilità partecipazione ad un tirocinio formativo.</i>	6	8
	<i>acquisizione da parte della persona SCR di capacità relative alla trasmissione di competenze tecniche e socio relazionali nel contesto del laboratorio protetto, con particolare riferimento agli utenti per i quali è previsto</i>	0	3

	<i>l'avvio di un tirocinio formativo.</i>		
	<i>acquisizione da parte della persona SCR di competenze relative alla gestione di una o più persone inserite presso contesti aziendali per svolgervi il tirocinio lavorativo.</i>	0	3
<i>Sensibilizzare maggiormente gli attori del territorio e la città in senso ampio sulla necessità e sull'impatto dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate attraverso il lavoro</i>	<i>Numero di video realizzati in un anno per raccontare i percorsi di inserimento lavorativo realizzati dal Centro di Lavoro Protetto e dal Centro di Formazione Professionale</i>	2	4
	<i>Numero di articoli pubblicati sul sito internet di OPIMM</i>	10	20
	<i>Numero post sui canali social dell'ente</i>	88	160
	<i>Numero di comunicati stampa inviati alle testate locali</i>	2	4
	<i>Numero di eventi realizzati per la promozione delle attività realizzate a favore dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate attraverso il lavoro</i>	2	4

B)per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

Il progetto di SC per i volontari e le volontarie in servizio civile significa fare un'esperienza in un contesto organizzativo e relazionale reputato nel settore per le sue caratteristiche di professionalità, innovazione, motivazione. Questa esperienza permetterà loro di confrontarsi con diversi aspetti del lavoro in enti no-profit: le motivazioni, i valori, le relazioni, gli interventi operativi.

Il percorso ha i seguenti obiettivi:

- _ la formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- _ la crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- _ l'acquisizione e sviluppo di capacità relazionali e comunicative, soprattutto nei confronti di persone svantaggiate;
- _ lo sviluppo di una conoscenza e di una sensibilità verso la diversità.

Il valore aggiunto del progetto SCR consiste nel portare a conoscenza di questa realtà giovani interessati, in grado anche di apportare un arricchimento teorico attraverso le proprie considerazioni e i propri vissuti personali, oltre che nel condurli ad analizzare meglio i termini del proprio interesse, dopo aver compiuto un periodo di servizio che li porterà a sviluppare competenze, ad agire concretamente e ad interagire con formatori, personale medico, referenti AUSL e dei comuni, imprenditori, associazioni di volontariato ed altro.

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività del presente progetto realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Obiettivo	Azione	Attività
1) potenziare le attività che concorrono alla personalizzazione dei progetti degli utenti disabili di OPIMM	1.1) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività integrative	1.1a) Affiancare l'educatore di riferimento nello svolgimento dell'attività integrativa individuata fra le seguenti: - le attività integrative (ortocultura, ceramica, teatro); - la partecipazione al Laboratorio Educativo Riabilitativo;

	<p>1.2) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo.</p> <p>1.3) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione.</p> <p>1.4) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che frequenta la mensa aziendale interna o esterna facendo riferimento a uno o due soggetti individuati per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>1.5) favorire le autonomie degli utenti dell'ente negli spostamenti</p> <p>1.6) Partecipare, insieme con la persona incaricata, all'attività di ricerca</p>	<p>1.2 a) Affiancare gli educatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali.</p> <p>1.3 a) Affiancare i formatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione</p> <p>1.4a) Accompagnare gli utenti selezionati lungo il percorso di andata e ritorno dalla mensa aziendale, aiutarli nella composizione del vassoio e nella gestione della scelta dei cibi esposti.</p> <p>1.5a) accompagnare negli spostamenti gli utenti per l'acquisizione di autonomie sull'utilizzo dei mezzi pubblici e sui tragitti: casa/ente, ente/casa, ente/sede stage (tirocinio), sede stage (tirocinio)/ente</p> <p>1.6 a) Individuare via Internet, contatto telefonico e/o diretto, insieme con la persona incaricata, situazioni</p>
--	---	--

	<p>delle situazioni lavorative adatte a svolgervi un tirocinio.</p>	<p>lavorative adatte a svolgervi un tirocinio.</p> <p>La scelta delle attività da seguire verrà effettuata dalla responsabile del progetto personalizzato CLP e del coordinatore del CFP. Alcune delle attività prevedranno lo spostamento nella sede di via del Carrozzaio 7 in quanto si svolgono esclusivamente presso quella sede. La sede di via del Carrozzaio è una sede già accreditata, codice 105852.</p>
<p>2)Sensibilizzare maggiormente gli attori del territorio e la città in senso ampio sulla necessità e sull'impatto dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate attraverso il lavoro</p>	<p>2.1 Potenziare la comunicazione dell'ente sull'importanza dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate</p> <p>2.2) Supportare la progettazione di</p>	<p>2.1a) Realizzare video che raccontino percorsi di inserimento lavorativo e le attività del CLP da promuovere sui canali dell'ente e di soggetti partner</p> <p>2.1b) Produrre articoli sul sito internet e sui canali social di OPIMM(Facebook, Instagram, Youtube)</p> <p>2.1c) Supportare le attività di ufficio stampa verso i giornali e le Tv locali in occasione di eventi</p> <p>2.1 d) affiancare l'organizzazione degli eventi istituzionali</p> <p>2.1e) Coadiuvare i servizi generali nella comunicazione interna ed esterna</p> <p>2.2 a) Partecipare alle riunioni del gruppo di</p>

	<p>attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone svantaggiate</p>	<p>progettazione in cui vengono stabilite le linee strategiche di azioni e le priorità da seguire</p> <p>2.2b) Contribuire all'ideazione di eventi da organizzare</p> <p>2.2 c) Supportare nella scrittura di parti progettuali a seguito di un'idonea preparazione fornita ai/alle volontarie da parte di personale dell'ente</p>
<p>Valutazioni intermedie</p>		<p>Valutazioni intermedie dell'OLP rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alla maturazione delle competenze da parte dei/delle volontari/e</p>
<p>Valutazione finale</p>		<p>Valutazione finale dell'OLP rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alla maturazione delle competenze da parte dei/delle volontari/e al termine del progetto</p>
<p>Tutor</p>	<p>Supportare i giovani nell'inserimento nel nuovo contesto operativo.</p>	<p>Nel corso dell'intero progetto, il tutor affiancherà i giovani, in aggiunta all'OLP, per favorire il buon inserimento nel nuovo contesto operativo. In particolare, supporterà individualmente i giovani nel relazionarsi con gli operatori del Centro di Lavoro Protetto e del Centro di Formazione Professionale per far comprendere loro sia le modalità di lavoro delle diverse aree, sia le modalità di relazione da utilizzare con i lavoratori e le lavoratrici disabili.</p>

<i>lavorativo delle persone svantaggiate</i>										
2.1a) <i>Realizzazione di video che raccontino percorsi di inserimento lavorativo e le attività del CLP da promuovere sui canali dell'ente e di soggetti partner</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1b) <i>Produzione di articoli sul sito internet e sui canali social di OPIMM(Facebook, Instagram, Youtube)</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1c) <i>Aumentare le attività di ufficio stampa verso i giornali e le Tv locali in occasione di eventi</i>	X	X	X	X						
2.1 d) <i>supportare l'organizzazione degli eventi istituzionali</i>	X	X	X	X						
2.1e) <i>Coadiuvarne i servizi generali nella comunicazione interna ed esterna</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2) <i>Supportare la progettazione di attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone svantaggiate</i>					X	X	X	X	X	X
2.2 a) <i>Partecipare alle riunioni del gruppo di progettazione in cui vengono stabilite le linee strategiche di azioni e le priorità da seguire</i>					X	X	X	X	X	X
2.2b) <i>Contribuire all'ideazione di eventi da organizzare</i>					X	X	X	X	X	X
2.2 c) <i>Supportare nella scrittura di parti progettuali a seguito di un'idonea</i>					X	X	X	X	X	X

preparazione fornita ai/alle volontarie da parte di personale dell'ente										
1 Valutazione intermedia				X						
2 valutazione intermedia							X			
Valutazione finale										X

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Il ruolo direttivo nella gestione del progetto è affidato all'OLP, ma i volontari di Servizio Civile Regionale opereranno in costante sinergia con altre figure dell'ente.

Nello specifico, per la realizzazione dell'obiettivo, i volontari collaboreranno con:

- o 10 educatori del Centro di Lavoro Protetto di via Decumana
- o 1 Responsabile psico-pedagogico
- o 1 Referente Sviluppo e Comunicazione
- o 1 Coordinatrice del Centro di Lavoro Protetto
- o 1 Responsabile del Centro di Lavoro Protetto
- o 4 coordinatrici del Centro di Formazione Professionale
- o 6 formatori CFP

Inoltre i/le volontari/e potranno usufruire della collaborazione al progetto di:

- o Una collaboratrice alle attività di selezione, esperta di immigrazione e interculturalità, in grado di meglio comprendere le storie di vita dei candidati immigrati;
- o Un Tutor avente un ruolo di mediazione tra i Volontari di SCR e l'OLP. Il suo compito specifico è quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari in SCR e costruire una via di risoluzione.

Professionalità	Numero	Ruolo nell'attività	Attività nel progetto
Responsabile del Centro di Lavoro Protetto	1	Sovrintende allo svolgimento delle attività del CLP garantendo in primo luogo gli aspetti organizzativi,	Coordina l'andamento del progetto SCR garantendo la qualità dell'organizzazione e la coerenza

		gestionali, e di approvvigionamento dalle Aziende delle lavorazioni in conto terzi. Cura i rapporti con le ASL, soprattutto per quanto riguarda i nuovi invii o le possibili dimissioni di utenti.	rispetto agli obiettivi prefissati.
Coordinatrice del Centro di Lavoro Protetto	1	Cura i rapporti con i familiari, rilevandone i bisogni specifici, e quelli con i referenti dell'ASL che seguono ogni singolo caso.	Affianca il Responsabile/coordinatore del Centro di Lavoro Protetto soprattutto in riferimento agli aspetti organizzativi del progetto.
Responsabile psico-pedagogico	1	E' referente dei progetti personalizzati che riguardano gli utenti e supervisiona la metodologia di lavoro	Fornirà ai giovani in SCR il quadro di riferimento teorico e metodologico necessario a svolgere i propri compiti
educatori del Centro di Lavoro Protetto di via Decumana	10	Seguono il percorso educativo individualizzato di ciascun utente garantendone la crescita nell'acquisizione di competenze lavorative, sia dal punto di vista tecnico che da quello socio relazionale. Mantengono i rapporti formali ed informali con familiari e referenti ASL degli utenti. Redigono la	Saranno i referenti interni a ciascun laboratorio per quanto riguarda la conduzione delle attività affidate ai giovani in tirocinio SCR, fungendo da modelli attivi all'interno del contesto dove svolgono quotidianamente la loro azione. Rileveranno eventuali difficoltà o eventuali possibilità di miglioramento delle procedure adottate

		scheda annuale di programmazione e monitoraggio degli utenti loro affidati.	riferendone direttamente al Responsabile CLP.
Referente Sviluppo e Comunicazione	1	Coordina e gestisce tutte le attività di comunicazione e di raccolta fondi dell'ente.	Supporterà il/la volontario/a nelle attività di comunicazione previste nel progetto. Attività 2.1a, 2.1b, 2.1c, 2.1d, 2.2a, 2.2b, 2.2c
coordinatrici del Centro di Formazione Professionale	4	Coordinano le attività formative dei corsi di formazione e la ricerca di stage in azienda.	Supporteranno il/la volontario/a nel contattare le aziende del territorio per la ricerca di postazioni stage.
formatori cfp	6	In collaborazione con le coordinatrici, gestiscono e realizzano i percorsi formativi personalizzati delle persone in formazione sia presso l'ente che in contesti esterni; mantengono rapporti con i referenti territoriali, le famiglie e le aziende e le scuole	Saranno i referenti interni per quanto riguarda la conduzione delle attività d'aula/laboratorio/esperienza in azienda affidate ai giovani in tirocinio SCR, fungendo da modelli attivi all'interno del contesto dove svolgono quotidianamente la loro azione. Rileveranno eventuali difficoltà o eventuali possibilità di miglioramento delle procedure adottate riferendone direttamente al coordinatore CFP, referente dell'attività

NUMERO TOTALE DELLE PERSONE COINVOLTE: 24

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

Azioni	Attività	Ruolo
1.1) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività integrative	1.1a) Affiancare l'educatore di riferimento nello svolgimento dell'attività integrativa individuata	1)Prende visione e apprende dall'educatore di riferimento le principali tecniche e metodologia legate all'attività integrativa da svolgere.
1.2) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo.	1.2 a) Affiancare gli educatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di laboratorio produttivo con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali.	2)prende visione e apprende le modalità lavorative del laboratorio produttivo. 3)affianca gli educatori e gli utenti nello svolgimento delle lavorazioni produttive in caso di bisogno e su richiesta degli educatori.
1.3)Collaborare nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione.	1.3 a) Affiancare i formatori nella gestione operativa del gruppo che svolge attività di formazione	4)affianca i formatori del CFP con particolare attenzione verso gli utenti che richiedono maggiori supporti operativi o relazionali.
1.4) Collaborare nella gestione operativa del gruppo che frequenta la	1.4a) Accompagnare gli utenti selezionati lungo il	5)partecipa, qualora non vi siano contro indicazioni o motivi di opportunità ,agli incontri di verifica

<p>mensa aziendale esterna facendo riferimento a uno o due soggetti individuati per il raggiungimento dell'obiettivo.</p>	<p>percorso di andata e ritorno dalla mensa aziendale, aiutarli nella composizione del vassoio e nella gestione della scelta dei cibi esposti.</p>	<p>e monitoraggio con i familiari e con i referenti ASL. 6)partecipa alle riunioni in calendario delle Unità Operative.</p>
<p>1.5) favorire le autonomie degli utenti dell'ente negli spostamenti</p>	<p>1.5a) accompagnare negli spostamenti gli utenti per l'acquisizione di autonomie sull'utilizzo dei mezzi pubblici e sui tragitti: casa/ente, ente/casa, ente/sede stage (tirocinio), sede stage (tirocinio)/ente</p>	<p>7)Prende mezzo pubblico con l'utente definito, lo aiuta a individuare i punti di riferimento per orientarsi e definisce operazioni da realizzare nella salita e nella discesa dal mezzo.</p>
<p>1.6)Partecipare , insieme con la persona incaricata per OPIMM,all'attività di ricerca delle situazioni lavorative adatte a svolgervi un tirocinio.</p>	<p>1.6 a)Ricercare via Internet, telefonica, diretta, insieme con la persona incaricata, all'attività di ricerca delle situazioni lavorative adatte a svolgervi un tirocinio.</p>	<p>8)contatta telefonicamente e/o via email le aziende per sondare la loro disponibilità nell'accogliere in stage gli utenti di OPIMM individuati.</p>
<p>Si prevede almeno una volta al mese la partecipazione</p>		<p>La scelta delle attività da seguire verrà effettuata dalla</p>

<p>dei volontari e dell'OLP all'unità operativa degli educatori del CLP e/o alle riunioni di staff del CFP per confrontarsi sull'andamento delle attività realizzate dai/dalle volontari/e.</p>		<p>responsabile del progetto personalizzato CLP e del coordinatore del CFP. Alcune delle attività prevedranno lo spostamento nella sede di via del Carrozzaio 7 in quanto si svolgono esclusivamente presso quella sede. La sede di via del Carrozzaio è una sede già accreditata, codice 105852.</p>
<p>2.1 Potenziare la comunicazione dell'ente sull'importanza dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate</p>	<p>2.1a) Realizzazione di video che raccontino percorsi di inserimento lavorativo e le attività del CLP da promuovere sui canali dell'ente e di soggetti partner</p> <p>2.1b) Produzione di articoli sul sito internet e sui canali social di OPIMM (Facebook, Google Plus)</p> <p>2.1c) Aumentare le attività di ufficio stampa verso i giornali e le Tv locali in occasione di eventi</p> <p>2.1 d)</p>	<p>1) collaborazione nella ripresa di immagini inerenti le attività del Centro di Lavoro Protetto</p> <p>2) supporto nel montaggio dei video</p> <p>3) collaborazione nella scelta e nella scrittura di articoli da pubblicare</p> <p>4) contributo alla stesura di comunicati stampa da inviare ai media locali</p> <p>5) supporto operativo e logistico nell'organizzazione degli eventi</p>

<p>2.2) Supportare la progettazione di attività e/o eventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone svantaggiate</p>	<p><i>supportare l'organizzazione degli eventi istituzionali.</i></p> <p>2.1e) <i>Coadiuvarne i servizi generali nella comunicazione interna ed esterna</i></p> <p>2.2 a) <i>Partecipare alle riunioni del gruppo di progettazione in cui vengono stabilite le linee strategiche di azioni e le priorità da seguire</i></p> <p>2.2b) <i>Contribuire all'ideazione di eventi da organizzare</i></p> <p>2.2 c) <i>Supportare nella scrittura di parti progettuali a seguito di un'idonea preparazione fornita ai/alle volontarie da parte di personale dell'ente</i></p>	<p>promozionali</p> <p>6) Gestione database, attività inserimento dati</p> <p>7) partecipa alle riunioni del gruppo progettazione</p> <p>8) contribuisce a proporre nuovi eventi da realizzare</p> <p>9) supporta le progettiste dell'ente nella redazione di parti di nuovi progetti.</p>
--	--	--

<p>Si prevede almeno una volta al mese la partecipazione dei volontari e dell'OLP all'unità operativa degli educatori del CLP e/o alle riunioni di staff del CFP per confrontarsi sull'andamento delle attività realizzate dai/dalle volontari/e.</p>		
---	--	--

E' previsto l'impiego dei giovani per un periodo non superiore a 30 giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio Servizio Civile della Regione Emilia-Romagna, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto stesso. Non si prevedono rimborsi per le spese di viaggio.

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

- 7) **Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 3**
di cui:
-numero posti con vitto e alloggio: _____
-numero posti senza vitto e alloggio: 3
-numero posti con solo vitto: _____

8) **Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore**

720

(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 12)

9) **Giorni di servizio civile a settimana dei giovani**
(minimo 4, massimo 5) : 5

10) **Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi)** 9

11) **Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:**

- 1) Rispetto della normativa sulla privacy e dell'obbligo di discrezione rispetto a tutte le informazioni personali relative agli utenti.
- 2) Disponibilità alla flessibilità oraria. In particolare, necessità di essere disponibile anche nel pomeriggio.
- 3) Disponibilità a missioni e spostamenti nel territorio della città e della Provincia di Bologna e a partecipare ad eventi nel fine settimana (4-5 l'anno).
- 4) è previsto l'impiego dei giovani per un periodo non superiore a 30 giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio Servizio Civile della Regione Emilia-Romagna, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto stesso. Non si prevedono rimborsi per le spese di viaggio.

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n.20 ore.

I/le volontari/e partecipanti al progetto, all'interno del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile che l'Ente intende attuare tramite incontri presso luoghi di aggregazione giovanile, formali ed informali, come ad esempio scuole, università e centri aggregativi con cui l'ente intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

OPIMM intende promuovere incontri di sensibilizzazione del servizio civile rivolti in particolare a:

- Studenti/studentesse delle scuole superiori del territorio dove OPIMM realizza attività di formazione professionale;
- Dipartimento di scienze della formazione- educazione;
- Giovani che hanno inviato CV all'ente senza svolgere una prestazione lavorativa pregressa;
- Giovani dei gruppi parrocchiali e dei gruppi scout nelle aree limitrofe alle sedi dell'ente.

Queste iniziative hanno lo scopo di mettere in relazione il progetto stesso con la **comunità locale**, dove i volontari prestano servizio, facendo emergere, attraverso la loro testimonianza diretta, l'impatto sociale del progetto nel contesto di riferimento.

Ai/alle volontari/e verranno coinvolti nella:

- informazione sulle opportunità di servizio civile durante l'apertura del bando, prevedendo anche brevi visite presso la sede di attuazione con esplicazione delle attività;
- sensibilizzazione alla pratica del SC con campagne di comunicazione online ed offline;
- diffusione dei risultati del progetto.

Comunicazione: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet e sulla pagina facebook dell'ente per l'intera durata del bando su (www.opimm.it), (<https://it-it.facebook.com/OPIMMONLUS/>).

Si intende produrre dei materiali video di carattere informativo per promuovere e diffondere l'attività e i risultati del progetto legato al servizio civile da diffondere attraverso al mailing list e i canali social dell'ente: pagina facebook e canale Youtube.

- 14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR** (riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. Non sono utilizzabili altri criteri):

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:
fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE
SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o _____
Progetto _____
Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale	

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
9	<u>Considerazioni finali</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ impressione complessiva di fine colloquio <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

SI ESCLUDE LA POSSIBILITA' DI DICHIARARE GIOVANI NON IDONEI AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE.

Oltre alla presenza di un selettore, verrà coinvolto/a un'esperta di immigrazione interna, data la pluriennale esperienza del Centro Info-Bo di OPIMM, che opera per favorire l'inserimento sociale degli immigrati attraverso un accesso facilitato alle informazioni. Il Centro, convenzionato con la Prefettura e il Comune di Bologna, fornisce a circa 2.000 utenti l'anno i seguenti servizi: sportello informativo sui ricongiungimenti familiari e sui servizi del territorio; sportello lavoro; sportello anti-discriminazione; osservatorio dei ricongiungimenti familiari.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

OPIMM effettuerà il monitoraggio interno partendo dall'incontro iniziale fra tutti i soggetti coinvolti per condividere gli obiettivi del progetto.

La proposta è quella di utilizzare uno strumento di automonitoraggio che raccolga lo stato delle competenze bersaglio all'inizio, durante il percorso e alla fine.

Ogni volontario redige inoltre un report mensile che contiene:

- la descrizione delle attività svolte;
- i momenti formativi realizzati;
- le abilità e le competenze acquisite;
- le osservazioni personali;

Nel corso dello svolgimento del progetto verranno realizzati altri tre momenti di verifica, due intermedi (a 3 e 6 mesi) ed uno finale, con lo scopo di tenere sotto controllo lo svolgimento delle attività, il raggiungimento degli obiettivi e la maturazione delle competenze, indicate alla voce 18, da parte dei giovani in SCR. Verranno a questo scopo ripresi i report del monitoraggio mensile, in particolare per quanto riguarda le osservazioni personali ed eventuali criticità segnalate.

Oltre all'automonitoraggio formativo sono previste le seguenti azioni:

- Sottoscrizione da parte dell'Operatore Locale di Progetto della scheda di rilevazione mensile delle presenze;
- Valutazione, da parte dell'Operatore Locale di Progetto e del tutor, dei contenuti del report mensile redatto dal volontario/a.

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

17) *Eventuali tirocini riconosciuti : NO*

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

E' previsto il rilascio dell'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, già utilizzato dagli enti nell'ambito del SCR di Garanzia Giovani.

Durante il servizio, i/le volontari/e acquisiranno, attraverso la formazione e le attività, le seguenti competenze sociali e civiche utili alla propria crescita individuale e professionale:

- **Competenze di base.** Competenze che facilitano l'apprendimento e facilitano l'acquisizione rapida di conoscenza.

- **Competenze trasversali.** Competenze sistemiche che facilitano l'esecuzione di attività trasversali a tutte le mansioni e la gestione delle dinamiche che si presentano negli ambienti di lavoro e nei sistemi tecno-sociali.

- Il lavoro di gruppo e le sue dinamiche (tecniche di gruppo)

- le situazioni problematiche: approcci e metodi

- la gestione dei conflitti e dello stress

Gestire risorse materiali - Ottenere ed occuparsi dell'uso appropriato di attrezzature, strumenti e materiali necessari a svolgere una mansione.

- **Competenze sociali.** Modalità di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Competenze sviluppate per lavorare con le altre persone nel raggiungimento di un obiettivo comune e nel rispetto reciproco. Comprendere gli altri e i codici di comportamento condivisi - Essere consapevole delle reazioni degli altri e comprendere perché reagiscono in determinati modi.

Adattabilità - Adattare le proprie azioni in relazione a quelle degli altri.

L'altro e il diverso - la comprensione del punto di vista altrui e la tolleranza.

Istruire - Apprendere ed insegnare ad altri come fare determinate cose.

Orientamento al servizio - Disponibilità ad individuare attivamente i

modi per soddisfare le esigenze di altre persone.

Competenze tecnico professionali - Competenze sviluppate che facilitano

l'esecuzione di attività specifiche per un insieme ridotto di mansioni.

L'ambiente di lavoro - lo spirito di collaborazione e il rispetto del lavoro altrui e delle competenze.

- **Competenze civiche.** Competenze che consentono di impegnarsi consapevolmente ad una partecipazione attiva e democratica alla sfera pubblica.

Valori - Il valore del volontariato e della solidarietà.

Diritti - I diritti delle persone deboli e/o svantaggiate: diritti civili, giustizia, lotta all'esclusione sociale, accesso ai servizi.

Responsabilità - conoscenza e consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

Cittadinanza attiva - essere cittadini, partecipare alla vita del proprio

territorio, ottemperare ai doveri, conoscere ed esigere i diritti propri

e degli altri.

- **Competenze per l'acquisizione di informazioni.** Competenze che rendono in grado di comprendere quali siano le informazioni necessarie allo svolgimento della mansione ed anche dove e come poterle acquisire.

Controllare processi, materiali o ambienti circostanti - Controllare e rivedere informazioni provenienti da materiali, dagli eventi o dall'ambiente per individuare o valutare problemi.

Raccogliere informazioni - Osservare, ricevere o ottenere in qualunque altro modo informazioni da fonti rilevanti.

- **Competenze per i processi mentali.** Competenze che mettono in grado di processare, pianificare, prendere decisioni, risolvere problemi e più in generale eseguire attività innovative sulle informazioni acquisite per lo svolgimento delle mansioni.

Elaborare informazioni - Compilare, codificare, classificare, calcolare, tabulare, esaminare o verificare informazioni o dati.

Pianificare il lavoro e le attività - Programmare eventi, piani e attività o il lavoro di altre persone.

- **Competenze per le attività lavorative.** Competenze che mettono in grado di svolgere le attività, siano esse fisiche e manuali o concettuali per lo svolgimento delle mansioni previste.

Documentare, registrare informazioni - Inserire, trascrivere, registrare, immagazzinare o conservare informazioni in forma scritta, elettronica o magnetica.

Lavorare con i computer - Usare computer e sistemi informatici (software, hardware, attrezzature tecnologiche specifiche) per

programmare, scrivere, regolare funzioni, inserire dati, o elaborare informazioni.

- Competenze nell'interazione con gli altri. Competenze che mettono in grado di comunicare, interagire con responsabili, operatori, colleghi e persone coinvolte nella attività specifiche del gruppo/team.

Comunicare con persone esterne all'organizzazione - Comunicare con persone esterne all'organizzazione, rappresentare la stessa verso il pubblico, gli utenti, le amministrazioni/istituzioni ed altre entità esterne, personalmente, in forma scritta, per telefono o via e-mail. Esibirsi o lavorare a contatto diretto con il pubblico - Esprimersi in pubblico o occuparsi direttamente del pubblico, degli utenti, dei fruitori. Comprende le necessità, organizzare il lavoro.

Il rispetto della diversità e la comunicazione interculturale.

Formare ed insegnare - Identificare i bisogni formativi di altre persone, mettere a punto programmi o corsi formali di istruzione o formazione e insegnare o istruire altre persone.

Interpretare il significato delle informazioni - Interpretare o spiegare il significato di informazioni ed il loro possibile utilizzo. Svolgere attività amministrative e di rendicontazione dell'attività svolta. Svolgere compiti e azioni pratiche quotidiane, come gestire archivi, sbrigare pratiche, rispondere ad istanze, ecc.

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal

Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica *(indicare nome sede, indirizzo, comune):*

PER LA FORMAZIONE GENERALE:

I volontari parteciperanno alla formazione generale in forma coordinata e congiunta tra gli enti del territorio provinciale. Le classi verranno costituite sulla base delle date di partenza dei progetti e/o del territorio di appartenenza.

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna
Archi Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ - VIA EMILIA, 36 - 40068 - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola - Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 - Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora - Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi - Via Montecatone 37 - Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 - Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 - Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 - Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme (Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone- via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista - Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale - Piazza Marconi, n. 7 - 40012 Calderara di Reno
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di

Savona

Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226
Crevalcore

Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 - 40019 Sant'Agata Bolognese

Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce - Piazza Garibaldi, 1 - 40017 S. Giov.
in Persiceto

Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savona

Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini),
via Achille Casanova 11 Bologna

Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)

Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna

Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 - 40138 Bologna

Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

PER LA FORMAZIONE SPECIFICA:

I moduli della formazione specifica avranno luogo presso la sede:

OPIMM Onlus, Via Decumana 45/2, 40133 Bologna

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Francesca Giosuè nata a Bologna il 23/03/1962

Chiara Bonaldi nata a Bologna il 24/11/1967

Maria Cristina Vandelli nata a Bologna il 21/01/1975

La formazione linguistica (20 ore) verrà organizzata in
collaborazione con il Centro per l'Istruzione degli Adulti -
CPIA Metropolitano di Bologna, Viale Vicini 19, 40122 Bologna.

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari viene effettuata
attraverso momenti seminariali a cura del formatore e di
affiancamento da parte dell'Operatore Locale di Progetto
impiegato presso la sede di attuazione del progetto.

Una parte della formazione punterà alle specifiche conoscenze e
competenze richieste dalle diverse aree in cui verranno inseriti
i giovani in SCR

Le metodologie utilizzate saranno:

● Lezione frontale - finalizzata alla trasmissione diretta delle
informazioni di base;

● Lezione partecipata - consente di trasmettere elementi
conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze

teoriche;

- Il lavoro di gruppo permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Casi di studio - finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione linguistica verrà organizzata in collaborazione con il Centro per l'Istruzione degli Adulti -CPIA Metropolitano di Bologna, Viale Vicini 19, 40122 Bologna.

23) Contenuti della formazione (precisare nr.ore per ciascun modulo):

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

I momenti di formazione sia "in aula" che "in situazione" hanno come

obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'insieme delle competenze acquisibili dai giovani all'interno dell'intero progetto tra cui:

- sviluppare una coscienza civica e il valore della solidarietà attraverso una concreta partecipazione civica
- acquisizione e sviluppo di capacità relazionali e comunicative
- crescita dell'autostima e della percezione della propria utilità
- sviluppo della capacità di operare in gruppo
- acquisire contenuti specifici, strumenti e metodologie necessari al lavoro con e per la disabilità.

Modulo 1: fornire ai partecipanti conoscenze utili sia da punto di vista orientativo sia storico/metodologico sul contesto in cui andranno ad operare

FORMATRICE: CHIARA BONALDI E MARIA CRISTINA VANDELLI

Opimm, la storia, l'organizzazione

Tot 6 ore

Modulo 2: fornire ai partecipanti conoscenze necessarie a comprendere il senso degli interventi che effettueranno

FORMATRICI: CHIARA BONALDI E FRANCESCA GIOSUE'

Fondamenti teorici

Il concetto disabilità

Disabilità e lavoro

Identità sociale e ruoli adulti

La relazione di aiuto

Funzioni esecutive, funzioni cognitive, Il metodo Feuerstein

L'autismo in età adulta

Tot 6 ore

Modulo 3: *fornire ai partecipanti strumento concreti per operare efficacemente*

FORMATRICE: FRANCESCA GIOSUE'

Strumenti metodologici

Il lavoro come fine, il lavoro come mezzo

Le griglie per la progettazione personalizzata

Tot 6 ore

Modulo 4: *attraverso il lavoro di gruppo che coinvolgerà anche gli educatori del Centro, si studieranno le situazioni problematiche e le modalità di intervento*

FORMATRICE: FRANCESCA GIOSUE'

Studio di casi

Tot 32 ore

Totale: 50 ore

Qualora vi siano volontari/e stranieri/e, la formazione linguistica, modulo di 20 ore, verrà organizzata in collaborazione con il Centro per l'Istruzione degli Adulti -CPIA Metropolitano di Bologna, Viale Vicini 19, 40122 Bologna.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

24) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è complessivamente di **70 ore**: 50 ore di formazione sulle attività e 20 ore di formazione linguistica, qualora vi siano volontari/e stranieri/e che necessitano dell'insegnamento dell'italiano.

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- _ momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up
- _ note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti su schede allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCR dove vengono evidenziate le competenze, le abilità e le responsabilità acquisite dai giovani.
- simulazione in situazione (esecuzione e valutazione collegiale delle azioni)

L'ente partecipa al percorso di formazione generale coordinata e congiunta organizzato dal Copresc insieme agli altri enti di servizio civile e collabora alle attività di monitoraggio della formazione previste nel piano provinciale del servizio civile.

24 Gennaio 2018

Firma _____
Legale rappresentante
(o Responsabile del Servizio civile nazionale
dichiarato nell'accreditamento)